

MIA. METAMORFOSI DI UNA FIERA

MIA Fair

La Milano Image Art Fair è nata nel 2011, da un'idea di **Roberto Castelli**, imprenditore e collezionista di fotografia. Una fiera per dare spazio agli artisti senza una galleria prima di tutto, con una formula molto semplice: uno stand per ogni fotografo e un foglio che racconti del progetto.

A quattro edizioni di distanza si può dire che il bersaglio è stato colpito, con una nuova nicchia aperta e sempre più ampia. Non a caso, nel 2014, MIA ha avuto la sua prima edizione a Singapore.

Altro sintomo di un passaggio che conferma MIA come fiera su cui puntare, se non altro perché è l'unica dedicata in toto alla fotografia in Italia, è il cambiamento di location di quest'anno: dal Superstudio di via Tortona, spazio decisamente azzeccato per la tipologia della manifestazione, si va a Porta Nuova, più precisamente al The Mall di piazza Lina Bo Bardi, in una delle aree a più densa riqualificazione della città, grazie anche a Expo. La manifestazione si svolge in concomitanza

della Miar week, cercando di raccogliere anche il pubblico della fiera dell'arte contemporanea. Le altre novità? Intanto si parte dai numeri: 145 stand, due premi acquisto, la possibilità per i fotografi emergenti (e non) di discutere (grazie al format "Codice Mia") con una serie di addetti ai lavori, un focus sul libro d'artista nelle immagini dagli anni '70 ad oggi, e anche l'apertura alla performance, con l'intervento della coreografa svedese **Anna-mi Fredriksson** per la Fluxum Foundation di Ginevra. In scena, un originale tentativo di raccontare le scienze sociali attraverso forme di arte partecipata, nella creazione di un linguaggio non verbale per una condivisione di



concetti legati all'economia, alla politica, alla demografia. Per quest'anno invece niente Premio Archivi "Tempo ritrovato - fotografie da non perdere", indetto due anni fa da Io Donna e Eberhard & Co, e che ha celebrato le immagini di Federico Garolla e Tranquillo Casiraghi: al suo posto la mostra "Pellizza da Volpedo e la Fotografia" con opere provenienti dall'Archivio Pellizza da Volpedo, in omaggio al pezzo considerato più vicino ad Expo 2015. Per capire come andranno gli affari questo giro, nella nostrana "Milano Photo" bisognerà aspettare qualche giorno. Nel frattempo segnatevi le date: 11-13 aprile. (MB)

Marisa Milan

Cio che immediatamente colpisce delle sue opere sono i colori che spesso sembrano in libertà. Di certo è che si tratta di una libertà che risponde al ritmo, alle regole del suo io creatore. Il buio è rotto da un multiforme movimento di luci che si muovono in strisce sinuose e morbide che piovono in una miriade di corlandoli che si diffondono come da una lontana emanazione. In ogni sua opera sembra sottesa una nota musicale stregata che si sprigiona dal pentagramma dei silenzi del tempo che lei sa afferrare ed eternare sulla tela.

Vincenzo Cignarale

.....
Vive e lavora a San Michele al Tagliamento (VE)
www.marisamilan.it
Cell. +39 340 8358974
Mail: milanmarisa@hotmail.it

